

La situazione dell'apparato industriale lucano diventa più precaria

Da ieri in cassa integrazione 400 operai della Liquichimica

Un'improvvisa decisione aziendale, non hanno trovato i cartellini al loro ingresso nello stabilimento di Ferrandina — Ritardo nei provvedimenti governativi — Licenziamenti antisindacali

Dai nostri corrispondenti

POTENZA — La situazione dell'apparato industriale lucano diventa sempre più precaria, mentre i provvedimenti concordati nelle riunioni del mese di gennaio, in attesa del governo tardano ad arrivare. Vediamo il quadro complessivo delle maggiori aziende lucane in crisi e a che punto siano gli interventi per la loro ripresa produttiva. PACCHETTO GEPI — Un passo avanti è stato compiuto con la costituzione della nuova società di gestione dell'Onidato Lucano di Avigliano. Si tratta della NIAV SPA (Nuove Iniziative Avigliano) il cui pacchetto azionario è sottoscritto al 98 per cento dalla Gepi Spa e al due per cento dalla Gamma Gepi, società del gruppo IRI. Ma non si è ancora provveduto a concludere gli impegni assunti dal governo e dalla Gepi — alla costituzione delle società di gestione per la Siderurgia Lucana e la Vifond di Viaggiano.



Domani conferenza degli emigrati lucani

POTENZA — Preceduto da decine e decine di assemblee comunali, in particolare nella zona della regione dove maggiore è stato il rientro degli emigrati negli ultimi tre anni, si svolgerà domani la prima conferenza regionale della FILEP di Basilicata.

«Un diverso sviluppo della occupazione, rientro degli emigrati» — è la parola d'ordine alla base dei lavori che saranno introdotti dalla relazione del presidente regionale compagno Donato Manieri e conclusi dal segretario nazionale Gaetano Volpe. Prenderanno parte 77 emigrati, delegati nelle assemblee

regione e del Mezzogiorno, comunali e circa ottanta invitati, rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche, sindacali, associative e parlamentari della Basilicata. A conclusione del dibattito sarà eletto il consiglio regionale della FILEP.

Lo hanno affermato a Cagliari, in una vivace assemblea annuale

Le «ostetriche erranti» di tutta la Sardegna vogliono essere protagoniste della riforma

Per decine e decine di chilometri vi sono condotte scoperte - Le giovani, ma anche le più anziane, chiedono qualificazione professionale e provvedimenti legislativi regionali che diano le gambe alla riforma sanitaria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Centottanta donne, tutte ostetriche, hanno discusso a Cagliari, nell'assemblea annuale regionale, della riforma sanitaria e del loro ruolo nella società sarda. «Noi ostetriche abbiamo il diritto-dovere di impegnarci, insieme alla gente comune e agli operatori dell'intero settore, perché la riforma sanitaria abbia gambe e braccia e non sia una semplice enunciazione sulla carta», ha esordito il presidente regionale dell'ordine delle ostetriche, Graziella Marongiu, aprendo i lavori.

L'interesse con il quale l'importante assemblea è stata seguita in Sardegna, emerge chiaro dalla presenza e dagli interventi di qualificati esponenti politici e tecnici, amministratori regionali e degli enti locali, medici e docenti universitari. Ha partecipato ai lavori la presidente della federazione nazionale dell'ordine delle ostetriche, Antonia Cantoni. Le nuove leve di questa difficile e delicata professione, le giovani e giovanissime ostetriche, autentiche protagoniste del dibattito, hanno portato il frutto delle loro esperienze negli ospedali, nel-

le cliniche, nelle più sperdute condotte di paese. In Sardegna le ostetriche sono 448. Non è un numero alto. In 152 comuni manca la condotta. Questa carenza crea dei problemi non soltanto al rapporto ostetrica-popolazione femminile, utili ai fini della profilassi, dell'assistenza e dell'igiene, ma rende ancora più difficile il problema della prevenzione. «Per promuovere una coscienza sanitaria — ha detto la delegata regionale Rita Rosasco, nella relazione introduttiva —, non basta l'informazione, ma occorre stimolare la partecipazione attiva di tutti. La donna si trova nella condizione di ricevere un messaggio di educazione sanitaria che, in tempi brevi, l'andamento fisiologico della sua gravidanza, e in tempi lunghi, la crescita armoniosa del bambino, cioè l'adulto di domani».

Una larga parte del personale paramedico è costretta per insufficienza numerica ad un superlavoro. Ciò appare tanto più assurdo se si considera il grave fenomeno della disoccupazione giovanile. Carmina Alzari, di Cagliari, con una documentata nota informativa, ha messo in evidenza il fatto che nell'isola vi è un operatore paramedico per ogni tremila abitanti, ed un medico per ogni trecento abitanti. Nei paesi della Comunità europea la proporzione tra personale medico e paramedico è esattamente ribaltata.

«La figura dell'ostetrica, dice ancora la signorina Alzari, al pari di quanto avviene nei paesi più avanzati, deve essere altamente qualificata. E' giusto che si richiedano lunghi anni di studio, una buona preparazione, e un'esperienza di lavoro fatta in corsia». Nicoletta Salis, di Sassari, ha denunciato una carenza numerica di ostetriche nella sua provincia. Chiede corsi di aggiornamento e l'iscrizione al collegio nell'interesse della categoria.

Il pro-rettore dell'Università di Cagliari, prof. Scarpa, si è dichiarato favorevole al decentramento delle scuole, avvertendo però che vi sono molte difficoltà da superare. L'amministrazione dell'università ha previsto, nel bilancio 1979, la spesa di 20 milioni per il potenziamento della scuola professionale: è un passo in avanti, però non bisogna limitarsi alle cifre. Il prof. Manca, di Nuoro, rileva l'utilità delle ostetriche particolarmente in ordine ai problemi della prevenzione e della contraccezione, soprattutto per le zone periferiche. «Molte condotte sono state soppresse — incalza una delegata di Sassari — e i posti esistenti vengono ricoperti appena per tre mesi. Questo, ovviamente, non incoraggia le ostetriche ad occupare le condotte».

La delegata di Oristano ha sottolineato la necessità delle scuole decentrate per una più larga partecipazione delle ostetriche dislocate nelle quattro province sarde. Il professor Caminili, primario della clinica ostetrica degli ospedali riuniti di Cagliari, sostiene che il ruolo della categoria è attuale e di grande importanza e insostituibile. «Il problema che si pone — dice il professor Caminili — è di avere delle collaboratrici sufficientemente qualificate. A questo fine bisogna potenziare la scuola attraverso incentivi, attrezzature e spirito di sacrificio dei docenti».

Cosa ha fatto la giunta regionale sarda? Perché non può un dito per mandare avanti la riforma sanitaria e per fare applicare la legge sull'interruzione della gravidanza? E perché ha favorito o perlomeno si è trincerato dietro il silenzio, di fronte al tentativo del governo di boicottare la legge sui consultori familiari? Chiamato in causa, l'assessore regionale alla Sanità, il dr. on. Angelo Reich, ha cercato di rispondere ai quesiti e alle preoccupazioni delle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali.

Un disegno di legge si trova presso la giunta per essere esaminato: riguarda la posizione degli operatori sanitari nelle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali.

Un disegno di legge si trova presso la giunta per essere esaminato: riguarda la posizione degli operatori sanitari nelle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali.

Un disegno di legge si trova presso la giunta per essere esaminato: riguarda la posizione degli operatori sanitari nelle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali.

Un disegno di legge si trova presso la giunta per essere esaminato: riguarda la posizione degli operatori sanitari nelle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali.

A Pescara e in Abruzzo si continua a sottovalutare il problema

Nessun piano organico per le scogliere

L'erosione del mare provoca continui danni - I provvedimenti «sorvolano» intere zone

PESCARA — L'assessore regionale ai lavori pubblici Tancredi ha comunicato al sindaco di Pescara che è autorizzato l'ufficio del Genio Civile del capoluogo ad intervenire in difesa dell'istmo mareggiato, impegnando la totale disponibilità del bilancio per l'esercizio provvisorio. Si auspica poi che a questo provvedimento di emergenza segua «ovviamente» un piano coordinato dei ministeri competenti di concerto con la Regione e il Comune per la salvaguardia dell'intero arenile.

A parte la singolarità di questi rapporti epistolari personali, è evidente, per quanto riguarda il contenuto, che la logica, che continua a prevalere, è quella dei famigerati due tempi: prima i provvedimenti urgenti, poi lo studio di un piano di intervento generale. L'azione concreta di questa logica si traduce inevitabilmente in una somma di interventi

tampone, eseguiti dopo che si sono prodotti danni irrimediabili, che mai si ricordano fra loro e senza che, in ultima analisi, si realizzi seriamente un'opera di prevenzione totale. «Cio' che manca è una visione globale delle varie situazioni. Ci vuole un piano serio ed organico di difesa di tutta la costa», dicono alla Confesercenti, l'associazione dei piccoli esercenti le attività commerciali e turistiche, ed è del tutto strumentale e mistificatorio — proseguono — porre a pretesto la certa non facile ricerca di una soluzione organica che interessi tutta la costa della regione, sono (e si ripresentano ogni volta) sotto gli occhi di tutti.

C'è innanzitutto da rilevare che gli interventi non sempre vengono attuati secondo una logica di premianti ragioni obiettive di pericolo e di danno all'areale, e di danno al movimento del mare sul litorale abruzzese, si manifesta in molteplici aspetti. Altra Adriatica, per esempio, avviene l'erosione di Pescara, il mare tende a ritirarsi; questo significa che non si può affrontare un problema complesso con una stessa forma di intervento.

«Un piano generale vincente eviterebbe senz'altro abusi ed errori», sostiene con forza la Confesercenti e si solleverebbe anche quella anarchia di rapporti tra i vari organismi competenti che l'adozione di soluzioni particolari caso per caso comporta».

Da qui l'esigenza di un incontro tra esperti, tecnici, forze politiche, amministrative e operatori economici, per affrontare seriamente il problema nei suoi termini complessivi.

Sandro Marinacci

Luciana Pirastu

Fra gli amministratori delle due regioni

Incontro a Torino per la produzione della Fiat a Foggia

Saranno costruiti a Rivalta i «Diesel»?

Dal corrispondente

FOGGIA — Su iniziativa della presidenza della commissione consiliare al lavoro del comune di Foggia, nei giorni scorsi presso la sede della giunta regionale piemontese si è avuto un incontro tra amministratori pugliesi e rappresentanti del governo regionale del Piemonte sui problemi degli investimenti FIAT relativi ai motori Diesel veloci. Erano presenti per il comune di Foggia il presidente della commissione lavoro compagno Carlo Ribezzo e l'assessore al lavoro Enzo Petrino; per la giunta regionale gli assessori Alasia, Rivalta e Simoni.

Il problema della SOFIM è molto importante non soltanto per il capoluogo ma per l'intera provincia in quanto si tratta di poter ottenere altre mille unità da occuparsi. I sindacati della provincia di Foggia hanno in più di una occasione sottolineato la necessità che lo stabilimento sia sfruttato.

Il problema della SOFIM è molto importante non soltanto per il capoluogo ma per l'intera provincia in quanto si tratta di poter ottenere altre mille unità da occuparsi. I sindacati della provincia di Foggia hanno in più di una occasione sottolineato la necessità che lo stabilimento sia sfruttato.

Il problema della SOFIM è molto importante non soltanto per il capoluogo ma per l'intera provincia in quanto si tratta di poter ottenere altre mille unità da occuparsi. I sindacati della provincia di Foggia hanno in più di una occasione sottolineato la necessità che lo stabilimento sia sfruttato.

Ha votato il 39% degli studenti

Ad Arcavacata il PCI conserva i suoi due seggi

I risultati delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il PCI mantiene i due seggi nel consiglio di amministrazione dell'università della Calabria e si conferma primo partito della sinistra con 342 voti conquistando anche 8 posti nei quattro consigli di facoltà dove si è votato per il rinnovo degli organi di gestione. Questo è il risultato del nostro partito alle elezioni studentesche svoltesi ad Arcavacata giovedì 15 per l'intera giunta (ha votato il 39 per cento degli studenti, percentuale più alta d'Italia) e che hanno confermato complessivamente il dato emergente a livello nazionale di un aumento della sinistra, pur rimanendo inalterata la composizione del consiglio di amministrazione.

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Il risultato delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste